



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Solo chi vuol conservare ciò che ha accumulato con la guerra e pensa di accrescere il mal toltto, non vuol sentire parlare di Pace

A VARSAVIA Il Secondo Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace

Nel numero scorso deplorammo il sabotaggio inglese, che ha costretto i Partigiani della Pace a trasferirsi all'estero.

La Polonia democratica, con uno slancio e una prontezza che non ha confronti nella storia, ha saputo organizzare tutti i mezzi necessari al punto che lo stesso 16 novembre il Congresso poteva avere inizio a Varsavia e funzionare regolarmente.

Un miracolo della fede e della solidarietà.

Il Congresso si è svolto alla presenza di circa 2000 delegati, provenienti da ogni parte del mondo e rappresentanti di circa 400 milioni di uomini e donne.

Il giorno 14 novembre è stato caratterizzato da due grandi discorsi: uno del Presidente, lo scienziato francese Joliot Curie, e uno del Vice Presidente compagno Pietro Nenni.

Curie ha esaminato a fondo gli elementi basilari dell'appello rivolto alla umanità dalla più grande organizzazione che mai si sia vista nella storia, cioè la Federazione Internazionale per la battaglia della Pace, soffermandosi soprattutto sulla interdizione dell'arma atomica, sulla riduzione generale e il controllo degli armamenti e sulla definizione dell'aggressore, così come si rileva dalla stessa Carta delle Nazioni Unite. Poi Curie ha illustrato i gravi compiti che attendono i Partigiani della Pace.

Pietro Nenni, con un motivato e circostanziato discorso, ha riferito sul lavoro svolto in ogni Paese dal primo Congresso di Parigi del dicembre 1949 ad oggi; ha messo in evidenza i punti discordanti fra la azione di pace svolta dal Movimento e l'azione di guerra svolta dalla politica ufficiale dei governi borghesi.

Il Patto Atlantico, ha affermato Nenni, che si è preteso fosse fondato su elementi politici, senza alcun carattere militare, e senza automatismo, dal settembre scorso si è trasformato in alleanza militare aggressiva, sotto forma di esercito atlantico unico. La corsa al riarmo dilagante sotto l'alto comando è entrata in una fase nuova, con la riconversione dell'industria americana di pace in quella di guerra e con il piano di riarmo della Germania occidentale.

ideale, della nostra volontà di pace con un lavoro instancabile di propaganda e di azione il cui scopo è di smascherare e denunciare i crimini che preparano una nuova guerra, elevare contro di loro, contro la loro politica, la barriera inderogabile della volontà dei popoli che noi rappresentiamo.

Il giorno 18 novembre sono state fatte proposte concrete, perché la pace sia salva in Europa e nell'Estremo Oriente, da Pierre Col, ex ministro francese, da Kuo-Mo-Jo, vicepresidente della Repubblica popolare cinese e dallo scrittore russo Eherenburg.

Col ha dimostrato quanto sarebbe utile alla Francia e all'Italia seguire una politica di neutralità.

Kuo-Mo-Jo ha presentato tre punti la cui attuazione porterebbe pace duratura nell'Estremo Oriente. Essi sono:

- 1) cessazione delle ostilità in Corea e la sistemazione per trattative della regione;
- 2) educazione delle truppe americane dalla città di Tjujan, l'occupazione della quale costituisce un atto di aggressione verso la Cina;
- 3) destituzione di Mac Arthur.

Il russo Eherenburg ha pronunciato un profondo discorso a intonazione filosofica e umanitaria e ha concluso con queste nobili parole:

« Non si può dire che io parli di una sola parte, ma nessuno in Russia chiede la guerra contro gli Stati Uniti. Noi discutiamo nei nostri articoli il sistema americano ma non incitiamo a gettare bombe su New York. Non insegniamo ad odiare l'America ma ad amarla.

« E' necessario creare delle condizioni morali indispensabili di collaborazione fra i paesi e contro le barriere razziali e culturali, e basare l'educazione dei bambini sullo spirito di comprensione internazionale. I sovietici criticano il sistema capitalistico e continueranno a farlo, ma per questo non vogliono uccidere o sopprimere gli scambi indispensabili allo sviluppo dell'umanità. Ma noi speriamo bene, perché cosa può la potenza del denaro con-

tro il battito dei cuori americani? Noi stringiamo la mano a tutti i popoli e nulla potrà rompere questa stretta ».

A rendere più efficace e più intensa l'onda di commozione suscitata dalle ultime frasi umanitarie di Eherenburg, si è alzata a parlare un rappresentante della delegazione statunitense, il quale, dopo avere comunicato che negli Stati Uniti oltre 4 milioni di uomini e donne hanno sottoscritto l'appello di Stoccolma contro l'arma atomica, ha accettato in pieno i punti di vista espressi dagli oratori precedenti e ha concluso con l'auspicio di una pacifica convivenza fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti per la durata di 10 anni nelle opere di benessere economico dei due più potenti paesi del mondo.

Alla fine delle due sedute del giorno 18 sono state nominate sette Commissioni di studio.

Il giorno 19 (domenica) e il giorno 20 (martedì) le sette Commissioni di studio hanno funzionato separatamente. La prima, politica, aveva per scopo di elaborare i documenti essenziali da proporsi alla approvazione del Congresso alla fine dei lavori; la seconda, si doveva occupare della ricerca dei mezzi atti ad assicurare l'interdizione delle armi atomiche e delle altre armi di distruzione di massa e il controllo dell'applicazione di questa interdizione; la terza, era per l'interdizione della propaganda di guerra in ogni Paese; la quarta, per la ricerca dei mezzi atti ad assicurare il ristabilimento degli scambi economici fra i popoli; la quinta, per gli scambi culturali; la sesta, per l'elaborazione di una definizione delle aggressioni e, infine, la settima, per l'organizzazione del movimento della pace nel mondo.

Di tutte queste Commissioni sono stati chiamati a far parte molti membri della Delegazione italiana. Esse hanno avuto l'incarico di redigere le risoluzioni finali, ispirandosi a quanto abbiamo sopra riportato.

In una seduta plenaria hanno condotto alla commovente generale due interventi: quello dell'unica delega-

la della Corea del Nord, la compagna Pak Denai di 22 anni, la quale ha testimoniato sulle nequie commesse dalla polizia della Corea del Sud, che ha ucciso 150.000 prigionieri, con la complicità degli americani, e quello del negro nordamericano Howard, il quale ha documentato le persecuzioni razziali nelle classi dominanti statunitensi e ha concluso col dire una grande verità, cioè che « non può assumere un compito di tutelare la pace chi, come gli Stati Uniti, non ha né pace né democrazia in casa propria, dove 17 milioni di negri rappresentano ne più né meno che un popolo oppresso ».

La domenica 19 poi è stata caratterizzata da importanti manifestazioni, cortei e feste popolari, compresi alcuni comizi nei quali ha parlato anche il compagno Nenni, festeggiantissimo.

Il giorno 21 (martedì) il Congresso ha funzionato a sezioni riunite e ha avuto interventi di rappresentanti di tutti i paesi del mondo. I lavori si sono chiusi a tarda notte con la votazione unanime dei seguenti quattro punti, che rappresentano le immediate e indispensabili richieste che la Federazione mondiale dei Partigiani della Pace pone all'O.N.U.:

- 1) cessazione delle ostilità in Corea e inizio delle trattative;
- 2) sospensione del riarmo tedesco;
- 3) proposta per il disarmo sulla base del controllo dell'energia atomica e riduzione degli armamenti da un terzo a una metà entro il 1952 e nel frattempo arresto della produzione di armi;
- 4) ripresa delle relazioni economiche e culturali fra Est ed Ovest.

La voce di 500 milioni di uomini e donne, liberi e consapevoli, sarà ascoltata e sarà capace di imporre al mondo una legislazione contro la guerra.

Il congresso di Varsavia ha segnato una tappa luminosa nel cammino della solidarietà dei popoli, la quale, non asservita ad alcuna ideologia, vuole che tutti i problemi sociali e politici si risolvano sul tappeto della discussione e della intesa fraterna.

Il congresso di Varsavia, anche se attorno ad esso quasi tutta la stampa ha fatto la congiura del silenzio, rimarrà memorabile e annoverato nella storia di oggi e di domani.

SILVIO ALVISI

Intervento di ILJA EHERENBURG al Congresso Mondiale della Pace

Ilja Eherenburg ha denunciato la propaganda di guerra che foraggia lo spirito di rapina. « Bisogna combattere quelli che preparano la guerra, che non solo preparano i bacilli che possono colpire l'umanità, ma che anche avvelenano la coscienza di milioni e milioni di uomini col cercare di inculcare loro l'idea della superiorità nazionale, dell'odio fra i popoli ed il gusto dell'assassinio in massa ».

Ilja Eherenburg si rifà a tutta una serie di dichiarazioni e scritti di giornali e di uomini politici americani. Cita le dichiarazioni del Segretario alla Marina americana che sono tutte con lo spirito di quel che dicono che bisogna impiegare la bomba atomica contro l'Unione Sovietica. Ma se il Ministro della Marina sovietico avesse espresso l'idea di dichiarare la guerra agli S. U., egli sarebbe stato messo senza dubbio in prigione; se il Ministro della guerra dell'Unione Sovietica avesse proposto di lanciare una bomba atomica sull'America, egli sarebbe stato subito rievocato in un manicomio. Ma tali appelli all'assassinio collettivo sono venuti anche da altri paesi: dall'Inghilterra, dalla Francia.

« Partigiani della pace » è con la più grande fermezza che noi dobbiamo opporci al pericolo rappresentato dalla propaganda per una nuova guerra, e noi dobbiamo farlo prima che sia troppo tardi, affinché si possa evitare una terza guerra mondiale ».

Ilja Eherenburg propone al Congresso la seguente risoluzione: « Il Secondo Congresso mondiale dei partigiani della pace considerando che: 1) la propaganda di una nuova guerra perseguita in certi paesi rappresenta la più grande minaccia per la collaborazione pacifica dei popoli; 2) considerato che questa propaganda è il crimine più grave contro l'umanità, si rivolge ai parlamentari di tutti i paesi domandando loro di approvare una legge speciale, la legge per la difesa della pace che stabilisca la responsabilità giuridica per la propaganda di una nuova guerra, sotto qualsiasi forma essa venga fatta. Il Congresso si rivolge nello stesso tempo ai parlamentari di tutti i paesi domandando loro di assicurare, nell'interesse del rafforzamento della pace, l'educazione dei giovani generandoli in uno spirito di collaborazione con gli altri popoli, ed il rispetto delle altre razze e nazioni ».

« Tale risoluzione — continua Eherenburg — non è diretta contro questo o quello stato, né contro un gruppo di stati; essa difende gli interessi di tutti i popoli, essa non porta attacco alla libertà di parola e di stampa in qualsiasi modo si possa intendere questa libertà. In tutti i paesi vi sono leggi che puniscono l'incitamento all'odio; perché allora sarebbe proibito includere nella decisione di un singolo individuo mentre si dovrebbe permettere l'incitamento al massacro di milioni di uomini? Perché dovrebbe essere impedito il saccheggio ad un negozio mentre poi deve essere permesso il saccheggio di città intere? Noi dobbiamo chiamare tutti i parlamentari del mondo a prendere misure per assicurare che non venga fatta la propaganda per la guerra e per assicurare invece una collaborazione pacifica fra tutti i popoli, il rispetto della cultura nazionale di tutti i paesi. Io vi parlo qui come delegato del popolo sovietico, di questo popolo che ha conosciuto tutti gli orrori della guerra e che di tutto cuore odia quindi la guerra. Noi stringiamo la mano degli inglesi, dei francesi e di tutti gli altri popoli con la fede inderogabile che non vi sono forze al mondo capaci di dividere queste mani ».

Mamma DE ROSA al Giovani Socialisti Imolesi

Torino, 16 novembre, 1950.
Caro Compagno Morozzi,
Responsabile Giov. del P.S.I. - Imola.
Come ti ho promesso, invio per i "Falchi Rossi" la fotografia del mio bambino, perché abbiano presente il suo ricordo.

La bella giornata di domenica, del Convegno Giovanile, è stata per me di grande conforto, perché potrei dire alle Madri e ai Padri che soffrono con me, che i nostri Martiri rivivono in Voi, cari Giovani Socialisti.

Estenderai a tutti, anche ai Falchetti, il mio materno saluto, e dirai loro che li tengo nel mio cuore.

Vi abbraccio maternamente tutti
Mamma DE ROSA.

Nenni dichiara poi che il Congresso è stato convocato sulla base dei 5 punti fissati dagli stati dell'Europa orientale, cioè dalle democrazie popolari, nel recente Convegno tenuto a Praga.

I cinque punti sono i seguenti:

- 1) interdizione delle armi atomiche;
- 2) riduzione generale e controllo degli armamenti;
- 3) denuncia dell'aggressione o punte di produzione e condanna dell'intervento armato negli affari interni dei popoli;
- 4) soluzione pacifica del conflitto in Corea, secondo una procedura conforme alla Carta dell'O.N.U.;
- 5) interdizione di ogni propaganda di guerra in qualunque Paese.

Per la soluzione dei problemi accennati da ciascuno di questi cinque punti, è necessario tenere presenti questi tre principi:

- 1) porre in una maniera chiara il problema della coesistenza e della collaborazione pacifica dei regimi politici e sociali differenti, cioè la democrazia sovietica e la democrazia parlamentare, il socialismo e il capitalismo;
- 2) lavorare con tutte le nostre forze alla collaborazione economica e agli scambi delle esperienze culturali e politiche tra Ovest ed Est;
- 3) reclutare la discussione, poiché non si potrà mai stabilire pace nel mondo senza discussione, accordo e compromesso fra popoli di differente ragione politica, economica e sociale.

Nenni ha concluso con queste nobili parole: « Il nostro secondo congresso, la sua preparazione politica che ha interessato centinaia di milioni di uomini, la specie di miracolo tecnico che ha permesso a 2000 delegati di portarsi in tre giorni dall'Inghilterra e dalla Francia in Polonia, sono fatti che dimostrano che il movimento dei partigiani della pace ha superato lo stato di movimento di idee, per diventare una forza di massa che ha la capacità di fare di questa forza? Noi lo mostriamo ».

L'ora dei Pensionati

Il manifesto della C.G.I.L. schierato su un fronte unitario tutti i diseredati perché procedano compatti nella marcia della miseria. Tutti i lavoratori minacciati di licenziamento, quelli già licenziati sul lastrico con le loro povere famiglie, i braccianti che trovano impiego soltanto per 100 giornate all'anno con salari che spesso non superano le 200 lire, i contadini senza terra, gli operai più umili, le donne a mezzo salario e i giovani che talvolta ne percepiscono soltanto un terzo; e, ancora, i senza tetto, gli ammalati privi di cura, i sinistrati di guerra, i disoccupati, i pensionati, i vecchi senza pensione, una sterminata moltitudine di derelitti che si uniscono per lottare tutti per uno ed uno per tutti.

Vi sono categorie di questi infelici che sinora non hanno potuto o saputo lottare da sole, anche perché prive di quello strumento fondamentale di lotta che è lo sciopero; categorie che hanno lamentato qualche minore sensibilità dei lavoratori attivi, per i loro angosciosi problemi. Oggi un saldo patto di solidarietà li unisce tutte alle forze del lavoro.

La lotta si apre su un fronte larghissimo. Nessuna distinzione di ideologie politiche può dividere queste masse che lottano per il più elementare diritto alla vita. Certamente la C.G.I.L., che ha lanciato l'appello, non chiede a questi derelitti una tessera di partito per battersi sino in fondo a favore della loro causa in fondo a favore dell'umanità, di decoro nazionale. Accoglierà volentieri tutte le alleanze, come ha già fatto per il problema della rivalutazione e dei licenziamenti, e lottierà anche per coloro che non si sono organizzati sotto alcuna bandiera, sebbene sia evidente che l'organizzazione sia oggi un decisivo fattore di vittoria.

Ne dovranno sorgere rivalità interne a questioni di precedenza nella lotta unitaria; sfondare in un settore, significa preparare il successo anche negli altri.

Tuttavia la Federazione Italiana Pensionati, che raccoglie già oltre 300.000 iscritti, deve segnalare i problemi delle pensioni che sono i più urgenti.

genti anche perché sono problemi di vecchi spesso agli ultimi anni della loro travagliata esistenza.

Il Partito li ha già all'ordine del giorno in due deliberazioni di Comitati Centrali ed ha più volte richiamato tutti i nostri sindacalisti, nei Bollettini della Direzione, perché si prodighino nella lotta dei pensionati.

Tutte le categorie di questi paria della nostra iniqua società borghese meritano la nostra tutela e la solidarietà di tutti i lavoratori, i quali, in fondo, non sono, essi stessi, che i pensionati di domani: gli statali di cui deve ora decidersi, al Senato, il disegno di legge sugli scarsi miglioramenti, i parastatali, i pensionati degli enti locali e degli enti privati trucidiamo, per questi ultimi, la battaglia ingaggiata alla Camera dai compagni Di Vittorio e Santi con qualche apprezzabile risultato; i vecchi senza pensione a cui dovrebbe pure provvedersi a norma dell'art. 38 della Costituzione repubblicana, e la moltitudine dei pensionati più infelici, quelli della Previdenza Sociale, esasperati ormai dalla miseria sempre più crudele e dall'alternativa, ancor più crudele, degli impegni governativi.

SULLA COREA

Quel che dice un corrispondente del «Times» di Londra

Ritornando, i nordisti hanno lasciato dietro a sé ben più che i resti di Stalin e i mazzettieri di media. Hanno lasciato conquistare posizioni che sarebbe costato e pericoloso contestare, prima che esse le riprendessero. Oggi chi crede in Corea, contrariamente alla rassicurazione data dalla Nuova Unione Sovietica e Socialista, che le forze del Nord sono in grado di riprendere la guerra, non può che dire che la politica agguerrita di un governo nazionale è in corso.

Essa, solo per questo, rappresenta l'aggressione, un'aggressione che non può essere paragonata a quella che le forze del Sud, quando cominciarono a essere disarmate, avevano perduto. Il Sud, invece, aveva perduto la guerra, e non per la politica agguerrita di un governo nazionale.

Tuttavia, solo per questo, rappresenta l'aggressione, un'aggressione che non può essere paragonata a quella che le forze del Sud, quando cominciarono a essere disarmate, avevano perduto. Il Sud, invece, aveva perduto la guerra, e non per la politica agguerrita di un governo nazionale.

poi ritrattati, delle promesse disattese, dei comunicati ufficiali che subito dopo si rinnegavano. A tutti i pensionati è poi comune il tragico problema dell'assistenza.

E' questo l'ora dei pensionati. Ma spetta ad essi conquistare, nello schieramento dei miseri, un posto di prima linea, muovendosi perché i loro problemi si muovano alla coscienza del Paese, oltre che del Parlamento, perché si determini quel clima psicologico in cui potrà poi, se necessaria, inserirsi, come tal-

Non esiste una classe imperialista nei paesi del Socialismo, ma solo il proletariato, e questo non ha nulla da guadagnare da qualsiasi tipo di guerra.

lore risolutivo, l'azione massiccia dei loro compagni che lavorano.

Non mancano, anche ai pensionati, forme di lotta efficaci. La Federazione Italiana, che raccoglie sempre più vasti consensi, ha già segnalato alcune e si è affidata, per altre, ai sindacati locali.

Quest'ora può esser risolutiva. I pensionati intensificano senza indugio la loro giusta battaglia; essi sono vecchi, stremati dagli stenti, non possono attendere a lungo. Si muovano subito. La C.G.I.L. sarà al loro fianco e sarà con essi tutto il popolo che ha sempre profondamente sensibilità umana.

Quanto al nostro Partito esso non ha bisogno di confermare i propri impegni: la sua gloriosa tradizione di oltre cinquant'anni lo colloca all'avanguardia di questa battaglia.

Mario Seragnoli

L'ASSISTENZA SOCIALE

Il secondo numero del 9 settembre 1950 del "L'ASSISTENZA SOCIALE" è stato inviato dal P.S.I. - Imola. Il numero è di 100 pagine. Il prezzo è di L. 1.000. Il numero è di 100 pagine. Il prezzo è di L. 1.000.

Una piovra dell'economia ital.: la "Montecatini"

Nel passato i lavoratori, generalmente, si preoccupavano di migliorare le proprie condizioni di vita, mediante aumenti salariali e riduzione di orari, trascurando i problemi della produzione, dei prezzi, del consumo.

La cura di tali problemi veniva lasciata ai padroni.

Quando questo fatto produceva, inevitabilmente, le conseguenze della sua natura, i lavoratori si limitavano a protestare, talvolta anche a rivoltarsi, contro queste conseguenze. Ma non risolvano mai alle cause di esse. L'esperienza di ieri e di oggi, hanno ormai persuaso i lavoratori che, l'affermarsi dei monopoli, le crisi economiche non sono più un fenomeno di carattere temporaneo. Non si risolvono più radicalmente, ma intrecciandosi l'una nell'altra, si tramutano in una depressione economica generale.

Quando la disoccupazione aumentava, si fa cronica e le capacità d'acquisto, diminuiscono rispetto ai salari reali, quando le cause di questo disagio sono chiaramente individuali nella struttura monopolistica della nostra economia; i lavoratori non si ritengono più estranei ai problemi della produzione né alle sorti dell'azienda.

L'alleggerimento dei lavoratori oggi, è lotta di carattere positivo e costruttivo verso i monopoli stessi, per l'azione loro dannosa, quando è diretta a contrastare la produzione, a mantenere elevati i prezzi, a limitare i consumi, allo scopo egotistico di realizzare facili ed alti profitti.

Il piano del lavoro proposto dalla C.G.I.L. al Paese, è l'espressione più concreta di questo nuovo atteggiamento delle masse lavoratrici.

Un esempio luminoso, ce lo offre un fenomeno che impregna del complesso "Montecatini".

Il loro compito schieramento non è diretto contro l'azienda. Invece, l'aumento della produzione e la riduzione del prezzo della vendita dei prodotti, essi dimostrano di aver acquistato precisa coscienza del processo produttivo, e che gli interessi fondamentali della loro classe coincidono sempre con gli interessi della nazione.

Quando la disoccupazione aumentava, si fa cronica e le capacità d'acquisto, diminuiscono rispetto ai salari reali, quando le cause di questo disagio sono chiaramente individuali nella struttura monopolistica della nostra economia; i lavoratori non si ritengono più estranei ai problemi della produzione né alle sorti dell'azienda.

L'alleggerimento dei lavoratori oggi, è lotta di carattere positivo e costruttivo verso i monopoli stessi, per l'azione loro dannosa, quando è diretta a contrastare la produzione, a mantenere elevati i prezzi, a limitare i consumi, allo scopo egotistico di realizzare facili ed alti profitti.

Il piano del lavoro proposto dalla C.G.I.L. al Paese, è l'espressione più concreta di questo nuovo atteggiamento delle masse lavoratrici.

Ridurrendo del 25-30% il prezzo di vendita, come essi hanno fissato nella loro Conferenza di produzione; si facilitò un più largo impiego, nell'agricoltura italiana, tuttora in coda a quasi tutti i paesi europei, nel consumo degli antieritraggimenti e dei fertilizzanti. Il piano produttivo dei lavoratori chimici dà la dimostrazione tecnica più ampia delle possibilità di impiego maggior mano d'opera, aumentare la produzione, e diminuire i prezzi ma hanno precisato una condizione: quella di stroncare senza remissione la rendita privilegiata della "Montecatini", modificandone la natura di monopolio privato.

I vantaggi che apporterebbe l'accongiunta delle proposte degli operai e tecnici del complesso "Montecatini" sono notevoli e di evidenza chiara.

Con la piena utilizzazione del potenziale produttivo delle singole aziende, si avrebbe un considerevole riduzione dei costi, rendendo possibili forti riduzioni di prezzi.

Dal confronto fra gli indici di concimazione e fra quelli raggiunti in Italia dal '38-'39 ad oggi, risulta che, attuando le proposte dei lavoratori, si avrebbe in Italia un incremento del consumo concimi del 50%; per i fosforici e dell'85% per gli azotati.

Dalla maggiore fertilizzazione delle terre italiane, si avrebbe un aumento medio della produzione agricola nazionale del 20-25%; ossia un maggior valore di centinaia di miliardi. L'aumento della produzione richiederebbe una maggiore occupazione di almeno sessanta mila nel solo complesso della "Montecatini".

In un paese imperverto come il nostro, con due milioni di disoccupati, con un'agricoltura in buona parte estremamente arretrata, con milioni di braccianti e contadini in miseria, perché si deve rinunciare a questi grandi vantaggi solo per permettere a pochi privilegiati di realizzare super profitti scandalosi? Pensare di avere dell'economia italiana il quarto stato è un'ipotesi per i socialisti.

Iniquo blocco

contro la Repubblica di S. Marino

Proibizione nel numero scorso una iniqua protesta del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di S. Marino; proibizione ancora a tutti i giornali italiani per per denunciare la iniquità che commette il governo democristiano bloccando inesorabilmente il piccolo Stato, moltiplicando a tutto il possibile le ostilità e le resistenze elettorali — da una maggioranza socialcomunista, la quale si è dimostrata rispettissima delle tradizioni del Paese e dei rapporti di buona vicinanza con l'Italia.

Ma l'odio scorso (nostri governanti) che, con una politica riproposta da tutti gli onesti, tentano di soffocare, e praticamente soffocano, le attività politiche di S. Marino, le quali, per quel paese di natura povera, rappresentano il maggior esempio di entrata e di vita e di vita di peggio. Il blocco ostacola perfino il riferimento di comunisti e di quanti altro occorre alla piccola Repubblica e uccide le iniziative originarie.

Proibizione se ne sono lette anche su periodici italiani di centro e di destra, sia pure in tono dimesso. Niente da fare. Se la legge dura e se ne infischia. Egli deve accontentarsi una certa eresia, ammantando la sua cattiva azione con la scusa che a S. Marino funziona una casa da gioco. Ed allora, perché non bloccare mezza Italia per non dare tregua, se dovunque si gioca d'azzardo, non solo in locali appositi, ma in creudi e in case private?

La opinione pubblica dice basta. Noi che conosciamo da vicino quella gente laboriosa che, prima di essere marxista o leninista, ama il proprio paese e si compone di bravi ed onesti patriotti rispetti di tutte le manifestazioni, comprese quelle religiose, ci uniamo alla protesta generale, sicuri che essa farà cessare lo scontro, il quale getta sul governo italiano il ridicolo e il disprezzo.

S. Marino non è un covo di briganti, bensì un libero territorio di palanquini e di lavoratori, eredi diretti di quei primi tagliatelle, pastori e contadini che la fondarono quattordici secoli or sono. La perseguitazione della libertà è quindi una inconfondibile caratteristica della vecchia Repubblica, da tutti sempre rispettata per la sua piccolezza, ma altresì per la sua prodezza.

12 ottobre 1960 della rivista

IL COMUNE DEMOCRATICO

SOMMARIO Orizzonti - G. Turchi: Un discorso e un convegno - L. Lucatelli: A proposito degli appalti costruttivi - 24 Ore - mai spesi - V. Cristofari: Gli interessi regionali e la Costituzione - E. Caspoli: A proposito dei voti politici del Consiglio Comunale - Municipalità Estere - Le elezioni dei Consigli Locali nei Paesi di nuova democrazia - C. Bertoli: Quattro anni di amministrazione d.a. a Napoli - G. Germano: L'assistenza sociale nell'U.R.S.S. - Esperienze: Un Comune della Sicilia (relazione dell'aula alle Nazioni Unite, Monteleone, in una Assemblea Popolare a Partanna) - La Mostra dei Comuni a Modena - Dibattiti e problemi: Il Comune Democratico ed il nuovo controllo costituzionale di merito di G. De Gennaro - Cronache Parlamentari - Attività della Lega - Consulenza - Leggi Decreti e Circolari - Libri e Riviste - Documentazione: Autonomia e problemi degli Enti locali (dall'intervento alla Camera dell'on. G. Ghislandi in sede di discussione del bilancio dell'Interno - Un disegno di Domenico Purificato

E' uscito il n. 5 di

SPORT POPOLARE

racconti di Sport, Turismo e Ricreazione a cura dell'Unione Italiana Sport Popolare. Direttori: Giuseppe Sotgiu e Arrigo Morandi.

SOMMARIO: Notiziario - Un bluff - Sullo sport Femminile - Nuoto - Trofeo Nazionale Bocce - Stranieristi del Calcio Italiano - km. a cronometro - Finali di Calcio del Palio - Calcio di Rigore dell'atletica leggera - I beni ex gli sportivi - Lezioni di sci - Come si gioca la pallavolo - La risposta di «Ciudin» (racconto sportivo) - Lo Sport nel Mondo - Attività delle Sezioni C.E.I. - Andiamo in Montagna - Dieci turisti non valgono un pellegrino - Girovagando - Bussate - Vi sarà risposto - Il nerari tipo - Concorso fotografico.

Sport Popolare è in vendita a L. 50 presso i Comitati Provinciali e Regionali U.I.S.P.

Abbonamenti: Franchese L. 1900 - Annuale L. 550 - Semestrale L. 280 - I versamenti si effettuano sul c.c.p. n. 1/13943.

IN PRETURA

Mercoledì mattina si doveva celebrare quel processo contro 64 braccianti di Casal Fiumanese e di Tossignano, per avere lavorato nel Rio Mescola.

Le aeree delle locali fabbriche hanno dato il loro saluto di solidarietà agli imputati ai quali a loro volta sono stati distribuiti panini e vino nella Coop. Braccianti, loro offerta dal Magazzino Coop. di Consumo di Imola.

Il primo bracciante interrogato ha con franchezza dichiarato che nessuno si era opposto al loro lavoro, neanche il Consorzio della Bonifica Renana e che lo stesso Parroco di Casal Fiumanese aveva regalato loro L. 1000.

L'Avv. Corias di difesa ha avanzato istanza perché fossero citati quali testimoni i diversi proprietari di terreni unitamente al Presidente della Bonifica Renana. Il Pretore ha accolto l'istanza ed il processo è stato rinviato. Nessun incidente si è verificato.

CASE AI SENZA TETTO

Lunedì 20 novembre sono state distribuite le abitazioni che l'Amministrazione Comunale ha fatto costruire per i senza casa: si tratta di 32 appartamenti composti, parte di camera, cucina e cantina e parte di due camere cucina e cantina.

Si tratta non di appartamenti di lusso, ma di ambienti sani con aria sole e luce. Alla cerimonia della consegna delle chiavi erano presenti il sindaco Vespianti e l'Assessore Sangiorgi che hanno rivolto ai nuovi inquilini comunali brevi parole, i quali con applausi hanno espresso la loro gratitudine all'Amministrazione.

La casa dei compagni Bassi Leone e Pia è stata allestita dalla nascita di un piccolo bambino a cui è stato posto il nome di Walther.

Ai genitori e al neonato i più sinceri auguri da parte delle compagne e compagni socialisti.

Gli amici di Nildo Gordini del ritrovo Baccini inviano all'amico carissimo i loro saluti e gli auguri di pronta guarigione.

SITUAZIONE AGGRAVATA

alla "Cogne"

La situazione dello Stabilimento "Cogne" di Imola si è venuta ad aggravare, in seguito al deliberato del Consiglio di Amministrazione della Società, recentemente riunitosi a Roma. Tale delibera che contempla una ulteriore riduzione di orario, da 40 a 32 ore settimanali, con applicazione immediata nello Stabilimento imolese, è stata comunicata alla Commissione Interna nella giornata di giovedì u. a. dalla locale direzione.

Preso atto del provvedimento assurdo che la società ha inteso disporre a ridimensionamento dello Stabilimento, la C. I. comunicava nella stessa giornata a tutte le maestranze riunite la nuova situazione venuta a determinarsi. Dalla riunione emergevano legittime e comprensibili le preoccupazioni delle maestranze tutte, del resto risultanti anche dalle parole del rappresentante della C.I.S.L. ed all'unanimità veniva approvato il seguente O.d.G.:

«Le maestranze dello Stabilimento meccanico di Imola riunite in assemblea straordinaria il 23 novembre 1959, appreso dalla C. I. il provvedimento di ridurre di nuovo l'orario di lavoro;

ravvisano in questa ulteriore riduzione il tentativo di voler gravare ingiustamente il peso del risanamento dello Stabilimento sulle maestranze;

Respingono in maniera categorica tale provvedimento e danno mandato alla C.I. ed alle Organizzazioni Sindacali di svolgere l'azione necessaria onde far recedere la Direzione da tale posizione».

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

In memoria di Albina Anderlini Mazzini la famiglia, L. 1000; Sofia Sangiorgi e famiglia in memoria del cugino Cicognani Domenico, 200; La Coop. Ceramica in memoria dell'ex socio Cicognani Domenico, 2000.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

In morte di Albina Mazzini ved. Anderlini la famiglia offre agli Orfanotrofi Maschile e Femminile L. 1000.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 148.473

Alvisi Elvira per onorare la memoria della cara Albina Mazzini	200
Martignani e Zaccarini congratulandosi col compagno che sceglie le manichette	100
Castellari Paolo integrazione abbonamento	50
Compagni alla Sterlina rimanenza cena fra amici (altrett. Momento)	350
Sezione di Giardino augurando una pronta guarigione al signor Benzonini Triestina	50
Ungarelli Pietro e consorte per condoglianze alla famiglia Mazzini	200
Gaddoni Angelo	40
Figna Antonio in memoria del nipote partigiano Cassani Dante	100
Conti Pietro integrazione	50
Giovanni Mario	100
Morsiani Eliseo integ. abbonamento	100
Mazzini Valentino assieme ai familiari in memoria della sorella Albina	1000
Spadoni Luisa e Genesini per condoglianze alla fam. Cicognani per la perdita del loro Babbo	500
Diana e Qualtero Dal Pozzo per condoglianze alla fam. Cicognani	350
Zaganelli Giovanni augurando una pronta guarigione al compagno Andrea Bandini	20
Spazzate Sassatelli in occasione festa Araviti	4000
Ortodonico: in occasione del Lo Congresso di Sezione	200
Totale	L. 153.845

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Andalò Virginia per offerta, L. 100; Go linelli Romeo salutando amici e compagni 1000; Personale Espurghi del Comune in memoria di Anita Ruggi, 400; Coop. Ortolani in memoria di Pantaleoni Pietro, 500; Fam. Mazzini in memoria di Albina Mazzini ved. Anderlini, 1000; Coop. Ceramica in memoria dell'ex socio Cicognani Domenico, 2000; Loggia Ugo Bassi Bologna, 5000; Pasi Filippo in memoria di Cicognani Domenico, 500.

I collaboratori della rivista

MAZZINI ALBINA Ved. ANDERLINI

ringraziano il Dott. Anio Musconi il prof. Meia, e tutti i medici, le suore e il personale della Sezione Medica dell'Ospedale Civile per le premurose cure prestata alla loro cara Estinta.

Con la presente si intende ringraziare pure tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Nella luttuosa circostanza della tragica fine della moglie

Maestra CHIOCCINI PAOLA

Il Consiglio Direttivo e i Soci del «Vespia Club» d'Imola esprimono al socio Viliani Lorenzo le più sentite condoglianze.

MARIO SANGIORGI redattore responsabile

Coord. Tipogr. Edit. «P. Gialli» Imola



DISTILLERIE TUONICANEA LIVORNO

Deposito presso:

Casa F.lli CANTONI

IMOLA

Piazza Conciliazione, 2 - Tel. 4099

RUBRICA SANITARIA

Dott. SEBASTIANO IERNA

gli Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 52

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARIETÀ

Itinerario: Domenica e Martedì dalle 9 alle 11

IMOLA - VIA CAVOUR, 50 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al sig. ITALIOTTI strada statale

La Dott. Lotis Zanoni

specialista per le malattie

della BOCCA e dei DENTI

e in particolare per il raddrizzamento

essi e per le cure estetiche nei bambini

visite a Bologna in Via Indipendenza n. 1.1

tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12

e dalle 16 alle 18.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18

presso l'Ospedale.

Dott. GUIDO PIFFERU

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

gli Assistente Clinica Otorinolaringo-

latrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:

Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-423

Riceve: tutti i giorni feriali (escluso il

lunedì) ore 8-20;

giorni festivi ore 8-12.

Aerosol-terapia

Audiometro kit americano per

esami completi dell'udito.

PENSIONI DI GUERRA

Interessamento dell'On. ANDREA MARABINI relativo alle pratiche allo stesso affidate

NOTIZIE per il periodo dell'1 al 15 novembre sulle PRATICHE SOLICITATE

Pensioni liquidate - Comune di Imola

Brusconi Francesco fu Luigi - Imola via

P. P. Torzoni.

Barozzi Sofia fu Domenico - Imola via

Garibaldi 33.

Serantoni Annunziata fu Domenico - Imola

via Emilia 20.

Lovetti Maria di Alessandro ved. Bertl -

Imola, Troni 8.

Pulci Giovanni di Luigi ved. Solaroli - Imola

Caroli 40.

Comune di Mordano

Bavini Verocendo fu Giuseppe - Via Canale

Bubano

Comune di Marzabotto

Leili Evarista ved. Zagnoni.

Pensioni in corso di liquidazione

Comune di Imola

Livabilega Antonia - Emilia 66 - pos. 180306

- già pensionata, trasmessa a supplemento istruttoria per aumento della

pensione liquidata errata.

Comune di Tossignano

Berti Maria Luisa - posizione 91440 - trasmessa a supplemento istruttoria.

Comune di Ravenna

Pirazzoli Angelo fu Paolo - Pos. 121231 - trasmessa a supplemento istruttoria.

Comune di Castel d'Aiano

Uccelli Giorgio di Evaristo - pos. 57972 - in istruttoria per informazioni.

Uccelli Giulio di Evaristo - pos. 57971 - alla Commissione medica Superiore.

Comune di Marzabotto

Cardini Anita ved. Rovinetti - pos. 44913 - inviata al Comitato Liquidaz.

Rondelli Hanna - pos. 24414 - trasmessa a supplemento istruttoria.

Tivoli Maria - pos. 24016 A G - inviata alla prima istruttoria.

Nuove pratiche il cui colloquio è iniziato dal 10 al 15 novembre

Bonati Lucia fu Domenico - Imola, Via

Pasqua 1 - diretta civile.

Caporali Amadeo di Alessandro - Imola, Ci-

polla 3 - diretta militare.

Diamante Guido fu Pietro - Imola, Bussa 19 -

indiretta civile.

Camaggi Francesco fu Giuseppe - Imola,

Montanara 30 - indiretta civile.

Imparatori Pio fu Cesare - Castel Guccio -

indiretta militare.

Monti Giulia fu Raffaele - Imola, Cavour 26 -

indiretta militare.

Pirazzoli Bittore fu Domenico - Imola, Ma-

gnumardo 18 - indiretta militare.

Panzeri Guido - Imola, Marconi 31 - in-

diretta partigiana.

Givoni Rosa fu Stanislao - Bologna, Vill.

Veneto 2 - indiretta militare.

TRASFERIMENTO DELLA SEDE

della Sezione Imolese dei Partiti Agrari

Per opportuna conoscenza si comunica

che la Sezione Imolese dell'Associazione dei

Partiti Agrari ha trasferito la propria sede

presso l'Ospedale Agrario (Palazzo Ser-

vaniti) L'Ufficio è aperto il martedì dalle

10 alle 13.

La morte del Prof. CERRATO

Martedì scorso è deceduto il Prof. Luigi Cerrato, molto conosciuto e stimato nella nostra città per aver insegnato disegno, circa quarant'anni, prima nella vecchia Scuola Tecnica e poi nell'attuale Scuola Media, per essere stato un dirigente dell'«Imola storico-artistica» e ispettore onorario per Imola e circondario dei monumenti e delle antichità e per aver legato il suo nome a parecchie costruzioni e ricostruzioni.

La Sua dipartita lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero e lo stimarono. Alla Vedova, ai Figli e al genero Dott. Mazzanti le nostre più sentite condoglianze.

ONORANZE

al compianto Prof. LUIGI VIVARELLI

Domenica mattina, 20 c. m., per iniziativa degli ex allievi Periti Agrari e Dottori in agraria, verrà inaugurato nell'atrio del nostro Istituto Tecnico Agrario un busto in memoria del defunto Prof. Luigi Vivarelli, il quale presiedette l'Istituto medesimo dal 1924 al 1944, facendolo assurgere a grande floridezza e a invidiabile considerazione.

Durante la cerimonia, alla quale parteciperanno centinaia di ex allievi provenienti da ogni parte d'Italia, un discepolo parlerà a nome dei giovani che riceveranno dal Vivarelli sapere e ausilio, il prof. Silvio Alvisi parlerà a nome degli Insegnanti e del Personale; il Prof. Luigi Puecher Passavalli, attuale Preside, che trovò distrutta dagli eventi bellici l'opera compiuta dal Vivarelli stesso e ha atteso alacramente alla avvenuta ricostruzione dell'Istituto, terrà la commemorazione ufficiale.

TRAGICA FINE DI UNA MAESTRA

La signora Paola Chioccini di anni 30, mentre alle ore 8 del 22 c. percorreva in moto leggera (guidata dal marito Enzo Viliani) per recarsi al suo quotidiano lavoro (era insegnante alle scuole Comunali di Comenzano) nell'incrocio di Viale Marconi e Viale Vitt. Veneto, veniva colpita dal rimorchio di un camion guidato da certo Luigi Spartani di Ravenna e gettata violentemente a terra. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale Civile, vi decedeva nella stessa mattinata.

Il marito se la caverà con circa 10 giorni di cure alle ferite riportate. Lascia una figlia e numerosi parenti.

ALBINA MAZZINI

a 72 anni, dopo breve malattia, si è spenta nel nostro Ospedale. Era vedova, da molti anni di Anderlini. Chi in Imola non ricorda questa modesta e tanto buona donna? Segui sempre con larga simpatia il movimento socialista e non mancò mai di darne tangibile prova. Sorella amatissima del nostro caro compagno Valentino Mazzini, ex lampione ed attualmente pensionato delle Aziende Municipalizzate, gli fu sempre di solerte nelle peripezie dovute ai continui arresti e persecuzioni del socialismo in cui egli ricoprì la non facile carica di responsabile della Lotta.

A lui, all'altro fratello, al figlio orfano della mamma, ai parenti tutti le nostre sincere e fraterne condoglianze.

Per gli inquilini

Domenica 12 c. m. ha avuto luogo a Bologna il IV Congresso Provinciale dell'U.I.S.T., che è riuscito numeroso per la presenza dei vari delegati, rappresentanti le sezioni comunali della Provincia di Bologna. Il 13 corrente avrà luogo a Ferrara il IV Congresso Regionale in preparazione del Congresso Nazionale che si terrà a Firenze nei giorni 8, 9 e 10 Dicembre c. a.

I punti sui quali si batterà l'organizzazione sono i seguenti:

1) riforma della legge sulle locazioni;

2) sospensione di tutti gli sfratti finché non sia dato altro idoneo alloggio allo sfrattato;

3) blocco di tutti i contratti, senza limitazione di data originaria, al 31 dicembre 1955;

4) politica ricostruttiva edilizia che favorisca ed incrementi in modo sostanziale, le costruzioni di case per il popolo, rivol-

gendo le provvidenze e le agevolazioni fiscali e tributarie verso le varie Cooperative Edilificatrici e gli Istituti delle case popolari;

5) gravi sanzioni contro ogni principio speculativo diretto a stabilizzare la precarietà dell'attuale situazione;

6) Applicazione integrale del principio sancito all'art. 42 della Costituzione ove la proprietà edilizia è dichiarata di interesse sociale e collettivo;

7) realizzazione del Piano Economico della C.G.I.L.

Su questi punti sarà impegnata la battaglia della organizzazione, in considerazione che una pericolosa situazione si sta delineando a danno dell'inquinato in genere.

Il 1951 è vicino, passerà veloce, cosa accadrà alla sua fine?

Questa è la domanda che ciascuno deve farsi nell'interesse e per la tranquillità della propria famiglia e della nostra Nazione.

Finito il 1951, venuto lo sblocco totale degli affitti, venuta la libertà... per i padroni

Piazza Conciliazione, 3

Cantoni

VINI CLASSICI

IMOLA

Concessionario Depositario Grossista delle seguenti Case:

GANCIA - Canelli - Vermouth, Spumanti, Gancini, Gancia Rosso, Chianti Mirafiore, Cassette a premio.

ALESSANDRO ZOPPA - Canelli - Moscato Spumante e Vini del Piemonte.

BARONE RICASOLI - Firenze - Chianti Brollo, Meleto, Monteloni, Arbia.

Spumanti e Liquori nazionali - Champagnes originali e Liquori esteri di Gran Marca - Biscotti, Panforte di Siena, Confezioni in genere.

Caffè Bar Pasticcerie, Ristoranti Trattorie, Drogherie Negozi in genere Dettuglianti, Cooperative Case del Popolo Circoli e Organizzatori di feste popolari, per i vostri acquisti rivolgetevi alla

Ditta CANTONI, la più assortita di tutta la zona. Troverete i migliori prodotti e risparmierete.

Piazza Conciliazione, 3 - IMOLA - Telefono 4-02

BAGNARA DI ROMAGNA

Domenica 19 u. s. si è svolta a Bagnara di Romagna la festa dell'Avanti! che è riuscita in modo superiore alle nostre previsioni. Si è svolto un comizio nel quale ha parlato il compagno On. Malagugini; la sala della Casa dei Popoli, che porta il nome di Anselmo Marconi, era gremitissima di compagni e di pubblico. L'on. Malagugini ha fatto la storia del nostro battaglione Avanti! che da oltre 30 anni lotta per il diritto dei lavoratori e per l'emancipazione della gente che soffre. Passando a parlare della situazione mondiale ha affermato che le cose stanno peggiorando, anzi vanno aggravandosi giorno per giorno, la disoccupazione per causa dei licenziamenti aumenta, l'egemonia dei capitalisti non ha più misura.

A quando necessario - ha detto l'oratore - che tutte le forze sane del nostro Paese, tutti gli uomini che amano sinceramente la pace e la libertà, si uniscano in uno sforzo supremo onde evitare che il mondo sia di nuovo battuto in una catastrofe irreparabile.

E tante altre cose ha detto l'oratore tenendo avanti per oltre un'ora il numero 5 unitario che alla chiusura del magnifico discorso, con uno scroscio di applausi, ha salutato il compagno Malagugini.

I compagni comunisti hanno portato la loro assennata farsiva alla manifestazione. E stata pure letta una lettera di